

pensazione segna un incremento, rispetto al 1910, del 5,5% (da milioni di Lst. 694 a 733), il movimento delle stanze londinesi segna una diminuzione del 0.3% (da milioni 14 659 a 14 614): la riduzione complessiva è però minima rispetto alla colossale massa delle transazioni operate in quelle istituzioni. — Il movimento delle emissioni segna una forte riduzione, già ricordata, rispetto all'anno 1910 riduzione che si spiega considerando che il movimento del 1910 è stato gonfiato dai booms sul petrolio e sulla gomma e accentuato anche da operazioni del debito pubblico britannico: i più notevoli incrementi nelle emissioni sono segnati per le compagnie ferroviarie coloniali, per le società immobiliari, e l'esercizio dei servizi pubblici locali, mentre caratteristiche diminuzioni si presentano, oltre che per i debiti pubblici, per il caoutchouc, il petrolio, le industrie metallurgiche, gli alberghi, le compagnie bancarie e di assicurazione, ecc. — Il mercato del lavoro segna un andamento favorevole lungo tutto l'anno nella maggior parte delle industrie; la proporzione media della disoccupazione fra gli operai organizzati si è ridotta al 3% (4,7% nel 1910 e 7,7% nel 1909); i mutamenti collettivi nelle mercedi segnano un movimento di rialzo, più deciso nel secondo semestre, ed hanno apportato ad oltre 825 000 lavoratori un aumento complessivo netto di lire st. 25 927 nella mercede settimanale (in confronto a lire 14 335 per 546 526 operai nel 1910): i miglioramenti più notevoli toccarono ai lavoratori dei trasporti e delle industrie meccaniche e navali. — I conflitti del lavoro registrati dalla statistica ufficiale sono stati 864 (531 nel 1910) impicanti 931 050 operai (515 165) con la complessiva perdita 10 247 100 giornate di lavoro (9 894 831): è stata questa l'annata di più vasto movimento operaio sinora registrata: il numero degli operai implicati nei conflitti giunge al 9% della popolazione industriale britannica.

In *Francia*, l'anno 1911 si iniziò colle rivolte della Champagne dovute alla questione della delimitazione delle zone di produzione vinicola: la situazione fu poi influenzata, oltre che dalle varie crisi ministeriali, dalla spedizione nel Marocco in marzo-aprile col successivo pericolo di conflitti con la Spagna e poi con la Germania; seguirono vivissime agitazioni per il rincaro dei generi di consumo. Il mercato finanziario presenta, anche più deciso che altrove, il contrasto fra l'andamento discretamente calmo del primo semestre e inquieto del secondo. L'attività finanziaria è tuttavia stata assai notevole: sono computati, in base al valore nominale, a 3 599 503 450 fr. i titoli ammessi *ex-novo* alla quotazione presso la Borsa di Parigi: l'enorme importo cresce ancora e giunge a 3 miliardi 943 milioni $\frac{1}{2}$ se si valutano i titoli in base alla prima quotazione tenendo cioè conto del premio cui si fanno molte emissioni: si giunge poi ancora a circa 4 miliardi 800 milioni se si computano anche i valori ammessi in banca. Le emissioni in borsa, per quanto rilevanti, sono state alquanto minori,